



## Documento Programmatico Pluriennale 2010-2012

### 1. Linee guida di intervento

Nel corso dei primi tre anni di attività (2007-2009) la Fondazione ha avuto modo di sperimentare compiutamente il proprio intervento, sia con riferimento agli strumenti operativi che agli ambiti di intervento identificati dagli Enti Fondatori al momento della costituzione.

Con riferimento alla strumentazione operativa, la Fondazione si proponeva di intervenire attraverso due modalità:

- il sostegno alla realizzazione di Progetti Esemplari, cioè progetti che per qualità, rappresentatività delle partnership, gestione delle risorse e impatto sul territorio, potessero divenire esempi di riferimento di un processo virtuoso di sviluppo del capitale sociale nel Mezzogiorno;
- il sostegno alla costituzione di Fondazioni di Comunità, cioè soggetti autonomi, rappresentativi di un territorio di riferimento, in grado di raccogliere risorse dal territorio, valorizzarle attraverso una oculata gestione e impiegarle per finalità di interesse collettivo della comunità locale.

Con riferimento agli ambiti di intervento, la Fondazione aveva identificato cinque aree tematiche di particolare interesse sociale sulle quali attivare percorsi virtuosi di crescita dei territori:

- la formazione dei bambini e dei giovani, con particolare riferimento alla cultura della legalità e ai valori della convivenza civile;
- lo sviluppo di capitale umano di eccellenza;
- la mediazione culturale e l'accoglienza/integrazione degli immigrati;
- la cura e la valorizzazione dei "beni comuni";
- lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio-sanitari, non in via sostitutiva dell'intervento pubblico.

Nel corso del triennio, attraverso una molteplicità di iniziative, la Fondazione ha dato seguito ai propri obiettivi attraverso una serie di azioni mirate:

- Bando Educazione dei Giovani 2007, finalizzato al contrasto alla dispersione scolastica, al rafforzamento degli apprendimenti e alla professionalizzazione dei giovani per un migliore inserimento nel mondo del lavoro;
- Bando Sviluppo del Capitale Umano di Eccellenza 2007, poi replicato nel 2009 (valutazione dei progetti in corso), con i quali la fondazione si è proposta l'obiettivo di specializzare i giovani su tematiche di particolare rilevanza tecnologica / scientifica / economica e di formare i quadri del terzo settore;
- Bando Storico, Artistico e Culturale 2008, attraverso il quale la Fondazione ha sollecitato la presentazione di Progetti Esemplari sulla tutela e valorizzazione di beni materiali e immateriali, di particolare valenza per i territori, come opportunità di sviluppo sociale ed economico;
- Invito Tutela e Valorizzazione dei Beni Ambientali, con il quale la Fondazione ha



promosso interventi su parchi nazionali e regionali del Mezzogiorno con particolare riferimento alla prevenzione del rischio di incendi e alla sensibilizzazione ambientale;

- Bando Socio-Sanitario 2009, rivolto a disabili e anziani non autosufficienti, con azioni sia di assistenza e di cura, che di socializzazione e di attivazione di percorsi di inserimento lavorativo (disabili);
- Invito Sviluppo Locale 2008, poi replicato nel 2009 (in corso), con la finalità di sperimentare, su un numero selezionato di aree locali metropolitane e intercomunali caratterizzate da particolare disagio, interventi sistemici di sviluppo sociale e economico non vincolati a specifiche aree tematiche. Nell'edizione 2009, l'azione è stata prioritariamente, ma non in via esclusiva, rivolta alle tematiche dell'integrazione culturale degli immigrati e dell'educazione dei giovani;
- Invito alla Costituzione di Fondazioni di Comunità, attraverso il quale, senza vincoli di scadenza temporale, la Fondazione ha sollecitato la presentazione di proposte di creazione sui territori di questi nuovi soggetti.

Complessivamente, attraverso l'azione combinata delle iniziative succedutesi nel tempo, la Fondazione ha finanziato 103 Progetti Esemplari e approvato il finanziamento di 3 Fondazioni di Comunità, con risultati che, in linea generale, risultano coerenti con gli obiettivi di infrastrutturazione sociale dei territori che la Fondazione persegue.

Al fine di rafforzare l'efficacia dell'azione, in un'ottica congiunta sia di miglioramento che di sperimentazione di nuove modalità operative di intervento, la Fondazione ritiene opportuno informare il secondo programma triennale (2010-2012) ai seguenti principi guida:

- aumentare la selettività delle condizioni di accesso ai bandi/inviti al fine di ridurre la numerosità delle proposte di progetto. Ciò è possibile focalizzando le iniziative, come ad esempio avvenuto negli inviti sin qui promossi, su specifiche tipologie di soggetti (es.: università nell'Invito sullo Sviluppo del Capitale umano di eccellenza), o su specifiche aree territoriali (es.: 10 aree locali nell'Invito Sviluppo Locale) o su specifiche aree tematiche (es.: parchi nazionali e regionali nell'Invito Tutela e valorizzazione ambientale). Sarà pertanto fondamentale la sperimentazione di meccanismi che, riequilibrando la domanda rispetto alla capacità di finanziamento della Fondazione, riduca lo sforzo di progettazione dei territori e consenta di incrementare la quota percentuale di progetti finanziati rispetto a quelli pervenuti;
- promuovere iniziative che premino il contenuto innovativo dei progetti a prescindere dalla loro dimensione. Ciò consentirebbe, anche a organizzazioni più piccole e meno attrezzate dal punto di vista organizzativo e/o patrimoniale, di proporre soluzioni ad alto contenuto innovativo in grado di esprimere la loro "esemplarità", anche favorendo pratiche di promozione di reti. Tale approccio andrebbe comunque coniugato, in ogni caso, con l'esigenza di contenere la numerosità delle proposte di progetto di cui al punto precedente;
- sostenere processi di aggregazione e collaborazione di soggetti, in particolare del volontariato, per svolgere l'azione non su base progettuale, ma su attività già in essere. L'obiettivo di questo approccio è di sostenere e rafforzare organizzazioni e reti che già svolgono un lavoro di eccellenza sul territorio, anche in termini di innovazione metodologica e organizzativa, ma che potrebbero aumentare di efficacia e impatto se adeguatamente supportate;
- aumentare l'impatto dei progetti attraverso la promozione di iniziative di più ampia



portata. Ciò è conseguibile sia attraverso la promozione di iniziative che richiedano ai proponenti obiettivi quantitativamente e qualitativamente più sfidanti, sia innalzando contestualmente le soglie di finanziamento;

- considerare la tematica relativa all'integrazione culturale degli immigrati non come ambito a se stante, cui rivolgere specifiche azioni di intervento, ma "trasversale" a tutte le iniziative messe in campo dalla Fondazione, così da rafforzare l'integrazione all'interno di percorsi di intervento ordinari ed evitare il rischio di azioni che possano apparire "ghettizzanti". Particolare attenzione dovrà essere posta quindi in tutte le iniziative affinché tale tematica venga effettivamente sviluppata attraverso condizioni di ammissibilità e/o di valutazione premiale, all'interno dei bandi e degli inviti, in grado di suscitare il protagonismo degli immigrati nei processi di trasformazione sociale e la loro partecipazione a processi di aggregazione all'interno di organizzazioni di volontariato e terzo settore;
- considerare la possibilità di realizzare iniziative speciali, non programmate a bando o invito, caratterizzate da particolare contenuto innovativo, che possano cogliere opportunità sia di co-progettazione tra i soci della Fondazione, che di collaborazione con altri enti e istituzioni che ne condividano la missione. In tal senso, mediante un'attività di studio, di ricerca e di vero e proprio "scouting", la Fondazione, in collaborazione con gli Enti Fondatori, potrà individuare dei percorsi privilegiati per l'implementazione delle attività.

Dal punto di vista della pianificazione delle azioni, anche in considerazione delle risorse disponibili e al fine di evitare di disperdere l'intervento su un numero eccessivo e poco efficace di iniziative, la Fondazione ritiene opportuno operare la seguente suddivisione:

- azioni permanenti, cioè riproposte in ogni programma annuale, per quanto riguarda iniziative di valenza strategica e distintive, non legate a specifici ambiti tematici. In particolare, le iniziative sullo Sviluppo Locale rivolte ad aree metropolitane e intercomunali da selezionare di anno in anno, il Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato, la Sperimentazione di Progetti Speciali Innovativi non programmate a bando/invito e il Sostegno alla Costituzione di Fondazioni di Comunità;
- azioni ricorrenti, da proporre tendenzialmente ogni due anni, per quanto concerne lo sviluppo di azione legate agli ambiti tematici della Fondazione: l'Educazione dei Giovani, lo Sviluppo del Capitale Umano di Eccellenza, l'intervento Socio-Sanitario e i Beni Comuni.

Nella implementazione operativa delle singole azioni, la Fondazione intende perseguire entrambi gli obiettivi che ne caratterizzano la missione:

- l'attivazione di percorsi di miglioramento e di crescita dei territori attraverso l'intervento su specifiche problematiche e bisogni, che possano poi divenire punti di riferimento per la replicabilità nel tempo e nello spazio di "buone pratiche" mediante la sollecitazione delle istituzioni locali e di altri operatori affinché si facciano carico della diffusione e sostenibilità delle iniziative;
- la creazione e lo sviluppo di reti e il rafforzamento delle organizzazioni di volontariato e terzo settore che, attraverso la realizzazione in partnership delle iniziative sostenute dalla Fondazione, possano diffondere e consolidare sui territori i valori sociali della solidarietà, della coesione, della legalità, della cittadinanza attiva quali elementi fondanti di processi di sviluppo sostenibili e socialmente responsabili.



Infine, con riferimento alla selezione dei temi specifici di intervento all'interno dei diversi ambiti, in continuità con l'azione sin qui svolta dalla Fondazione, si è tenuto conto dei seguenti criteri:

- la gravità di uno o più problemi riconducibili a ciascun ambito;
- la forte carenza di interventi da parte di altri soggetti - pubblici e privati - nell'affrontare i problemi di cui al punto precedente;
- il livello di fattibilità ed efficacia possibili nell'intervenire sul problema individuato;
- il grado di innovazione organizzativa che potrebbe essere stimolato nell'intervenire su un determinato problema da parte della Fondazione, specie in chiave di collaborazione tra diverse esperienze del volontariato e del terzo settore, e tra queste realtà e gli attori pubblici;
- l'esistenza di esperienze significative minime nell'ambito del volontariato e del terzo settore, che potrebbero costituire una base necessaria per sostenere interventi innovativi.

## **2. Le iniziative da realizzare nel 2010**

Sulla base delle considerazioni e dei criteri sopra espressi, la Fondazione intende sviluppare il proprio intervento per il 2010 su sei linee di azione specifiche, quattro a carattere permanente (Sviluppo Locale, Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato, Progetti Speciali Innovativi e Fondazioni di Comunità) e due a carattere tematico ricorrente (Educazione dei Giovani e Beni comuni).

### **2.1 Invito Sviluppo Locale 2010**

L'intervento non si rivolge a tematiche specifiche, ma è volto a promuovere iniziative sistemiche e integrate che combinino più ambiti di intervento di interesse della Fondazione in grado di avviare percorsi di sviluppo e di superamento delle criticità di particolari aree locali attraverso il coinvolgimento delle realtà di volontariato e terzo settore del territorio in collaborazione con istituzioni locali e altri operatori.

In tale ambito, sulla base delle risultanze dell'edizione del 2008 e, sebbene ancora in corso, di quella 2009, si rileva l'esigenza di un affinamento delle modalità di implementazione dell'iniziativa, sia con riferimento alla selezione delle aree locali, che delle modalità di intervento.

Con riferimento alla selezione delle aree locali si ritiene opportuno un percorso evolutivo che consenta di combinare in maniera virtuosa l'approccio di tipo prevalentemente quantitativo a un approccio di natura più qualitativa. Infatti, sebbene l'approccio basato su indicatori di carattere quantitativo consenta una maggiore oggettività delle scelte, esso rischia, tuttavia, di non essere in grado di cogliere appieno la complessità dei territori a causa della indisponibilità di rilevazioni di contesto più puntuali e rappresentative. La combinazione con indicatori di carattere qualitativo, che beneficerà di un lavoro di "ascolto" e di verifica con gli Enti fondatori della Fondazione per il Sud, le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, e che potrà avvalersi del supporto di esperti sulle tematiche dello sviluppo, consentirà di identificare in maniera più puntuale quelle aree caratterizzate da maggior disagio, ma che, al contempo, presentano nuclei di infrastrutturazione sociale, difficilmente rilevabili con soli strumenti quantitativi, su cui è possibile incardinare azioni di sviluppo locale. La identificazione



degli indicatori quanti/qualitativi e delle modalità di “ascolto” dei territori e, se opportuno, di coinvolgimento di esperti, sarà oggetto di approfondimento da parte del Comitato di Indirizzo.

Per quanto riguarda il contenuto degli interventi, l'esperienza sin qui condotta suggerisce di operare in maniera differenziata tra aree urbane / capoluoghi di provincia e comunità intercomunali minori, in quanto caratterizzate da bisogni e da livelli di infrastrutturazione sociale differenti. Per quanto riguarda le aree urbane / capoluoghi di provincia, l'orientamento dell'azione sarà volto a stimolare interventi finalizzati a soddisfare i bisogni immediati e più urgenti, in un'ottica sia di servizio che di mobilitazione della cittadinanza. Per quanto attiene, invece, alle aree intercomunali minori, l'attenzione sarà focalizzata allo sviluppo locale promuovendo azioni che, partendo dai vincoli territoriali allo sviluppo, siano in grado di fornire soluzioni concrete e percorribili per il loro effettivo superamento. Tale differenziazione sarà conseguita attraverso un invito articolato su due ambiti differenti in funzione della tipologia di aree locali.

## **2.2 Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato**

L'iniziativa, rivolta in maniera specifica alle organizzazioni di volontariato, ha una duplice finalità.

Da una parte, sostenere le organizzazioni e le reti di volontariato in maniera più mirata e rispondente alle loro caratteristiche dimensionali, organizzative e di scopo. In tal senso, le iniziative sin qui condotte dalla Fondazione e rivolte indistintamente a tutte le organizzazioni di terzo settore, hanno visto una minore partecipazione delle organizzazioni di volontariato, sia in qualità di soggetti responsabili che di partner, rispetto ad altre forme associative e alla cooperazione.

Dall'altra, sperimentare modalità di intervento che premiano comportamenti virtuosi e innovativi delle organizzazioni e delle reti di volontariato e i loro programmi già in essere che, se adeguatamente supportati, possono amplificare l'impatto sociale sul territorio. Si tratta, cioè, di sperimentare, a favore delle organizzazioni e le reti di volontariato che sono generalmente più fragili e condizionate da una minore costanza in termini di disponibilità finanziarie, un superamento della logica del bando a progetto. Tale logica potrebbe indurre alcune organizzazioni meno strutturate e solide, a partecipare, proprio per esigenze di carattere finanziario, a bandi per progettazioni non sempre coerenti con le loro caratteristiche e le loro finalità, distogliendo la loro attenzione dalle attività fondamentali sulle quali possono esprimere maggiormente la propria valenza sociale.

L'iniziativa, pertanto, non solleciterà la presentazione di progetti tematici, ma avrà lo scopo di identificare, attraverso criteri trasparenti ed efficaci, reti di volontariato virtuose da sostenere e consolidare finanziariamente, stimolando lo sviluppo delle reti e l'amplificazione dell'attività che già svolgono. La selezione delle organizzazioni avverrà utilizzando modalità e criteri che premiano l'innovatività organizzativa e metodologica, l'efficacia sociale delle azioni svolte, la capacità di rete e di collaborazione con altri soggetti, le potenzialità di sviluppo e di crescita, l'accreditamento sul territorio quale soggetto rilevante sul piano sociale. La Fondazione anche in collaborazione con i soci fondatori potrà promuovere azioni tese a sostenere e rafforzare la capacità progettuale delle reti di volontariato del territorio. Una più puntuale definizione dei criteri di selezione sarà oggetto di un lavoro di approfondimento con i soci fondatori della Fondazione per il Sud e, se ritenuto necessario, con esperti.

## **2.3 Sperimentazione di Progetti e Interventi Speciali Innovativi**

Nel corso del primo triennio di attività della Fondazione, dal costante rapporto con gli Enti



Fondatori, con altri soggetti erogatori e con i territori destinatari delle iniziative, sono emerse opportunità di intervento in linea con la missione della Fondazione e che possono amplificarne l'azione sociale. Tuttavia, data la struttura mirata e vincolante delle iniziative sin qui promosse, non è stato possibile cogliere e dare seguito a tali opportunità. Emerge quindi l'esigenza di destinare risorse, non assegnate a bandi e a inviti specifici, da poter impiegare nella sperimentazione di specifici progetti e interventi ad alto contenuto innovativo in collaborazione, sia con gli Enti Fondatori, che con altri soggetti che condividono finalità e modalità di intervento della Fondazione.

In ogni caso, le iniziative che via via si potranno presentare nel corso dell'anno, dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione del Comitato di Indirizzo che ne verificherà l'aderenza alla missione della Fondazione e la fattibilità tecnico operativa.

#### **2.4 Fondazioni di Comunità**

In tale ambito, la Fondazione proseguirà il proprio impegno sia di tipo finanziario che di promozione e assistenza.

Con riferimento alle Fondazioni di Comunità già costituite, la Fondazione per il Sud opererà lungo quattro linee di azione:

- monitoraggio continuo delle attività al fine di garantire l'aderenza delle modalità di azione con gli obiettivi della Fondazione per il Sud;
- liquidazione dei contributi previsti dalla Fondazione per il Sud in funzione del raggiungimento degli obiettivi previsti nel programma approvato;
- assistenza operativa continuativa in funzione delle esigenze informative che si dovessero manifestare da parte delle Fondazioni di Comunità, anche attraverso la loro messa in rete con altre realtà analoghe;
- promozione delle Fondazioni di Comunità al fine di:
  - farne meglio conoscere l'esistenza e l'azione;
  - promuovere l'ampliamento della compagine sociale della fondazione affinché essa sia sempre più aperta alla gran parte degli attori sociali presenti nel territorio;
  - convogliare, ove possibile, eventuali risorse di donatori che siano interessati al loro sostegno.

Per quanto riguarda invece il sostegno alla costituzione di nuove Fondazioni di Comunità, in funzione delle risorse già disponibili e che verranno eventualmente allocate in futuro, la Fondazione per il Sud procederà alla valutazione di eventuali proposte che dovessero pervenire secondo le modalità e i criteri già in essere.

Sulla base dell'esperienza fin qui acquisita il Comitato di Indirizzo e il Consiglio di Amministrazione valuteranno possibili percorsi evolutivi delle modalità di sostegno.

#### **2.5 Bando Educazione dei Giovani**

Riguardo all'ambito dell'Educazione dei Giovani, già affrontato con il Bando 2007, la Fondazione intende rinnovare il proprio impegno su una tematica che rappresenta un nodo cruciale per lo sviluppo dei territori meridionali. Tuttavia, rispetto all'edizione del 2007, che svolgeva l'azione su cinque ambiti tematici, che andavano dal contrasto alla dispersione scolastica alla formazione professionale e al rafforzamento della formazione in ambito tecnologico / scientifico / economico, il Bando 2010 concentrerà l'intervento sul tema del recupero scolastico di soggetti che hanno abbandonato la scuola o rischiano di abbandonarla, al fine di favorire sia una maggiore ampiezza in termini di impatto (concentrandosi su aree



territoriali dove il fenomeno è più rilevante, con progetti rivolti a un numero maggiore di beneficiari) che, parallelamente, anche sperimentazioni a forte carattere innovativo. Al fine migliorare l'efficacia dei bandi in questo ambito, si rivela di estrema importanza un'azione di ascolto delle esperienze maturate da chi ha realizzato i progetti del Bando 2007, per raccogliere elementi conoscitivi utili per la formulazione del Bando, così come la verifica e il confronto con esperienze analoghe potrebbe risultare di aiuto per la messa a punto degli interventi. Determinante, inoltre, risulterà la promozione di progetti che coniughino in maniera sapiente ed efficace il "tempo scuola" con le attività extra-scolastiche e il tempo libero e prevedano la valorizzazione del ruolo della famiglia quale nucleo centrale dello sviluppo personale e sociale dei ragazzi, anche mediante un sostegno e coinvolgimento attivo dei genitori nei progetti formativi, o comunque azioni tese ad un loro coinvolgimento corretto nel percorso educativo, con l'obiettivo di svolgere una operazione di sensibilizzazione e di educazione alla "genitorialità".

Nell'ambito della specifica programmazione annuale dovranno essere definiti criteri particolarmente mirati quali lo specifico orientamento ai cittadini stranieri o all'educazione alla legalità e di contrasto al bullismo, anche al fine di favorire una maggiore selettività del bando.

Il Bando sarà rivolto alle organizzazioni di volontariato e terzo settore per la costituzione di partnership che vedano coinvolti altri soggetti quali istituti scolastici, istituzioni locali, università, e altri operatori interessati.

## **2.6 Bando per la Valorizzazione e Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie**

Nell'ambito della linea di intervento sui Beni Comuni, particolare importanza riveste per la Fondazione l'utilizzo sociale di beni confiscati alle mafie.

Sulla base di dati elaborati dall'Agenzia del Demanio a fine 2008 risultano confiscati 8.446 beni immobili, di cui poco più della metà risultano destinati, sebbene ciò non significhi che siano effettivamente utilizzati. Dal punto di vista della distribuzione geografica, circa l'83% dei beni sono stati confiscati nelle quattro regioni a maggiore presenza della criminalità organizzata (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), mentre circa il 2% nelle restanti regioni del Sud.

La tematica è caratterizzata da forti criticità, in primo luogo per le procedure di assegnazione, che sono spesso particolarmente laboriose e complesse; in secondo luogo, perché spesso, una volta assegnati, tali beni possono essere oggetto di azioni di disturbo e intimidazione da parte delle cosche; infine, in quanto risulta particolarmente complessa la sostenibilità nel tempo del loro utilizzo, se non vengono previste azioni efficaci e lungimiranti. Nonostante tali criticità, un utilizzo efficace dei beni confiscati alle mafie ha la doppia valenza di creare una opportunità di crescita sociale ed economica sul territorio e di restituire alle comunità ciò che è stato loro sottratto illegalmente, riaffermando la possibilità di creare sviluppo proprio laddove esso sia stato negato con la paura e la violenza.

Al fine di rendere percorribile l'azione, il Bando sarà rivolto esclusivamente all'utilizzazione di quei beni, già assegnati e privi di ipoteche o altri vincoli, sui quali possano essere attivate azioni sia di valorizzazione e potenziamento di iniziative già in essere, che di avvio di nuove attività.

Il Bando sarà rivolto alle organizzazioni di volontariato e terzo settore, in partnership con altri soggetti pubblici e privati, che siano in grado di proporre iniziative efficaci e durevoli nel tempo, tali da garantire la autosostenibilità futura dell'utilizzo. I relativi progetti dovranno comunque riferirsi a beni nella disponibilità, a qualsiasi titolo, dei proponenti.

## **2.7 Ripartizione percentuale delle risorse disponibili tra le attività**



Le risorse che si renderanno disponibili per l'attività 2010 verranno ripartite tra le linee di attività secondo le seguenti percentuali:

- Invito Sviluppo Locale 2010	22%
- Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato	17%
- Sperimentazione di Progetti e Interventi Speciali Innovativi	11%
- Fondazioni di Comunità	13%
- Bando Educazione dei Giovani	22%
- Bando per la Valorizzazione e Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie	15%

### **3. Le iniziative da realizzare nel 2011**

Anche nel 2011, saranno previste sei azioni, di cui quattro a carattere generale permanente e due a carattere tematico ricorrente.

Per quanto riguarda i contenuti delle iniziative a carattere permanente, si rimanda al paragrafo precedente, sottolineando tuttavia che nella formulazione del piano annuale relativo al 2011 si farà tesoro di tutti gli elementi conoscitivi che emergeranno in corso d'opera per affinare ulteriormente l'azione in un'ottica di efficacia e di miglioramento continuo.

Con riferimento alle azioni a carattere tematico ricorrente, la Fondazione svilupperà nel corso del 2011 due iniziative specifiche, una sullo Sviluppo del Capitale Umano di Eccellenza e l'altra sulla Formazione dei Quadri del Terzo Settore.

#### **3.1 Sviluppo del Capitale Umano di Eccellenza**

Tale tematica, già sviluppata con il Bando 2007 e successivamente ripresa con l'Invito 2009, è di particolare rilevanza per la Fondazione.

Il problema della "fuga dei cervelli" dalle regioni meridionali verso il nord Italia e l'estero, particolarmente significativo nell'ultimo decennio, si è acuito recentemente, anche in concomitanza con la crisi economica degli ultimi due anni. Tale fenomeno non rappresenta solamente una criticità per il depauperamento di capitale umano che le regioni del Sud subiscono, ma anche in quanto contribuisce a diffondere una sfiducia culturale di fondo sulle possibilità che il Mezzogiorno possa concretamente imboccare la strada dello sviluppo e della rinascita.

Per tali motivi, la Fondazione riproporrà una iniziativa rivolta al capitale umano di eccellenza, apportando tuttavia ulteriori modifiche strutturali alle logiche di intervento. La focalizzazione sui bisogni del territorio e sui giovani talenti (anziché esclusivamente sul contenuto formativo), già rafforzata nella edizione 2009 dell'iniziativa, verrà ulteriormente spinta. In particolare, anche sulla scorta di esperienze di successo in Italia e all'estero, si stimolerà il coinvolgimento degli operatori economici dei territori affinché facciano emergere i fabbisogni di professionalità qualificate di cui necessitano. Su tale base, formalizzando gli impegni circa i fabbisogni espressi, si favoriranno qualificati processi di selezione di giovani talenti interessati a intraprendere percorsi formativi di eccellenza, con la prospettiva di concreti e qualificati sbocchi professionali. La formazione potrà avvenire sia in loco, ove disponibili percorsi di formazione appropriati oppure al centro-nord o anche all'estero, con un impegno d'onore da parte dei formandi a rientrare nelle regioni meridionali e rispettare gli accordi presi. Solo nei casi di comprovata solidità della domanda e di assenza di percorsi formativi qualificati in Italia e all'estero, potrà essere presa in considerazione la possibilità di favorire l'istituzione di corsi "ad hoc". Particolare attenzione verrà inoltre posta ai giovani meridionali che hanno già



intrapreso percorsi formativi e professionali all'estero, ma che sarebbero interessati a rientrare a fronte di ulteriori prospettive formative e professionali di livello.

### **3.2 Formazione dei Quadri del Terzo Settore**

Sulla base dell'esperienza maturata nel Bando 2007 e dell'iniziativa promossa nel 2009 (in corso di progettazione), la Fondazione ritiene opportuno proseguire nel percorso formativo con l'obiettivo di formare quadri e competenze manageriali del terzo settore e del volontariato capaci di costituire e gestire in modo efficace ed efficiente, con criteri di economicità, le infrastrutture sociali (reti di volontariato, imprese sociali, reti di terzo settore, fondazioni di comunità, ecc.), potenziando e qualificando le capacità organizzative, di ruolo e promozionali dei quadri operanti nelle organizzazioni di volontariato e nelle altre connesse realtà di terzo settore.

L'iniziativa, come già avvenuto nell'edizione 2009, verrà affidata agli Enti di Volontariato Fondatori della Fondazione per il Sud, in quanto in grado sia di coinvolgere le organizzazioni e le reti di volontariato e terzo settore ai vari livelli, che di progettare contenuti formativi rispondenti alle reali esigenze del settore. Riguardo all'organizzazione e ai contenuti formativi, particolare attenzione verrà posta sulla continuità dell'intervento rispetto alle edizioni precedenti, così da disegnare un percorso ideale di rafforzamento e di crescita del terzo settore che faccia tesoro dei processi di apprendimento innescati.

### **3.3 Ripartizione percentuale delle risorse disponibili tra le attività**

Le risorse che si renderanno disponibili per l'attività 2011 verranno ripartite tra le linee di attività secondo le seguenti percentuali:

- Invito Sviluppo Locale 2011	25%
- Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato	21%
- Sperimentazione di Progetti e Interventi Speciali Innovativi	16%
- Fondazioni di Comunità	14%
- Sviluppo del Capitale Umano di Eccellenza	20%
- Formazione dei Quadri del Terzo Settore	4%

## **4. Le iniziative da realizzare nel 2012**

Anche nel 2012, saranno previste sei azioni, di cui quattro a carattere generale permanente e due a carattere tematico ricorrente.

Per quanto riguarda i contenuti delle iniziative a carattere permanente, si rimanda al paragrafo precedente, ferme restando le azioni migliorative che potranno essere apportate in sede di programmazione annuale sulla base delle esperienze nel frattempo maturate.

Con riferimento alle azioni a carattere tematico ricorrente, la Fondazione svilupperà nel corso del 2012 due iniziative specifiche, una sui Beni Comuni e una sull'ambito Socio Sanitario.

### **4.1 Bando su Azioni di Prevenzione e Messa in Sicurezza del Territorio**

La situazione di grave dissesto idrogeologico del territorio italiano, in particolare nelle regioni del Sud, è divenuto oggetto di cronaca pressoché quotidiana. Decenni di incuria, di speculazioni, di predominio di interessi individuali rispetto a quelli delle comunità, hanno generato una situazione di drammatica precarietà dei territori, con effetti spesso drammatici in relazione a fenomeni meteorologici e sismici di portata non eccezionale.

La dimensione del problema è di tale gravità da non poter essere evidentemente affrontato



se non a un livello istituzionale, mettendo in campo politiche efficaci e risorse adeguate. Tuttavia, un particolare aspetto del problema, che ne amplifica gli effetti devastanti, è la debolezza delle azioni volte alla sensibilizzazione e responsabilizzazione delle comunità locali nei confronti del proprio territorio. Sia in termini di conoscenza, studio e monitoraggio del territorio dal punto di vista della vulnerabilità idrogeologica. Sia in termini di diffusione di comportamenti virtuosi di rispetto del territorio e delle norme poste a sua tutela. Sia, infine, in un'ottica di capacità di reazione, in termini organizzativi e gestionali, di fronte a situazioni di emergenza.

Il Bando sarà rivolto alle organizzazioni e alle reti di volontariato e di terzo settore con specifica competenza in materia, in partnership con le istituzioni locali, protezione civile, e altri soggetti pubblici e privati. Esso promuoverà la realizzazione di progetti integrati di prevenzione e messa in sicurezza di territori caratterizzati da particolari situazioni di dissesto idrogeologico, ma per i quali vi sia la possibilità di incidere sul fronte della conoscenza delle sue criticità e del conseguente monitoraggio, sul fronte della sensibilizzazione al rispetto del territorio da parte delle comunità, sul fronte, infine, dell'approntamento di piani di emergenza per fronteggiare potenziali situazioni di criticità.

#### **4.2 Iniziativa in tema di deistituzionalizzazione nell'ambito socio-sanitario**

Gli approcci innovativi in ambito di servizi e politiche sociosanitarie sempre più evidenziano la necessità di indurre ed accompagnare processi di cura e di reinserimento che privilegino gli interventi territoriali rispetto a quelli esclusivamente residenziali a lungo termine e istituzionalizzanti e rigidi. Per questo potrebbe essere opportuna un'iniziativa che, previo un necessario approfondimento conoscitivo, promuova e sostenga processi di deistituzionalizzazione e di innovazione di servizi territoriali in ambito socio-sanitario, ad esempio, dipendenze, disabili, salute mentale, minori soli, o altri da individuare. In particolare tali iniziative dovranno privilegiare la capacità di reti di soggetti del terzo settore e del volontariato di promuovere servizi concreti che aumentino la capacità di risposta alle problematiche individuate valorizzando i soggetti delle comunità territoriali, gli enti locali, i servizi sociosanitari territoriali, le famiglie anche con processi di mutuo-aiuto e di sostegno ad esse. L'iniziativa dovrà evitare approcci sostitutivi agli interventi spettanti ai soggetti pubblici e dovrà, a seguito di apposito approfondimento, individuare ambiti e criteri tendenti a circoscrivere il più possibile l'invito e l'ambito al quale dovranno attenersi le proposte progettuali.

#### **4.3 Ripartizione percentuale delle risorse disponibili tra le attività**

Le risorse che si renderanno disponibili per l'attività 2012 verranno ripartite tra le linee di attività secondo le seguenti percentuali:

- Invito Sviluppo Locale 2012	22%
- Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato	17%
- Sperimentazione di Progetti e Interventi Speciali Innovativi	11%
- Fondazioni di Comunità	10%
- Bando su Azioni di Prevenzione e Messa in Sicurezza del Territorio	20%
- Iniziativa in tema di deistituzionalizzazione nell'ambito socio-sanitario	20%